

Laboratorio di Italiano L2 per alunni stranieri

Finalità educative

Il Laboratorio di Italiano L2 si differenzia da tutti gli altri per la sua dinamicità: presenza di allievi di diverse età e provenienze, con inserimenti continui nel corso dell'anno. Considerando inoltre la particolare situazione personale degli alunni NAI, trasportati in breve tempo, e spesso senza una reale preparazione, da una parte all'altra del mondo, dopo avere abbandonato tutto ciò che faceva parte della loro esperienza di vita, gettati in un mondo nuovo dove poco è immediatamente comprensibile, bisogna essere in grado di leggere le situazioni personali e di adattare a queste la didattica, spesso giorno per giorno e in maniera creativa.

Innanzitutto il laboratorio vuole essere luogo di incontro e offrire una condizione di sostenibilità relazionale e di serenità; è per questo importante offrire una didattica ancorata alla realtà e una serie di attività che possano aprire l'allievo alla realtà circostante, che lo facciano sentire accolto e favoriscano la disponibilità a mettere in comune esperienze, conoscenze e ricordi personali, utilizzando anche canali che non richiedono la mediazione linguistica per incontrare la realtà e gli altri e sollecitino a mettersi in gioco, mostrando le proprie conoscenze e capacità.

Obiettivi didattici

Il laboratorio si propone di condurre gli allievi ad una conoscenza della Lingua italiana L2 di livello A1, secondo le indicazioni del Quadro Europeo di Riferimento delle Lingue.

Proprio per la condizione di isolamento e spaesamento in cui vengono a trovarsi nell'ambiente scolastico gli alunni neo-arrivati, con nessuna o poche competenze in italiano, impossibilitati a comunicare con chiunque se non, in alcuni casi, con coetanei in possesso della stessa lingua materna, per questi allievi si ritiene indispensabile e prioritario lavorare sul primo livello dell'apprendimento di una lingua straniera, quello per la comunicazione.

Obiettivo principale è quello di fornire agli alunni le competenze linguistiche ed extralinguistiche per esprimere bisogni primari e per comunicare anche in modo semplice ed approssimativo con compagni e insegnanti: per questo si lavorerà principalmente sull'apprendimento della lingua orale, pur tenendo conto della necessità di sviluppare competenze-base anche nell'ambito della letto-scrittura. Metodologie specifiche saranno necessarie qualora siano inseriti allievi con scarsa o nulla scolarizzazione precedente, in particolare se più grandi d'età.

Si ritiene inoltre una priorità rendere il più possibile autonomi gli studenti nei contesti della quotidianità, scolastica ed extra-scolastica.

Destinatari

Il laboratorio di Italiano L2 si presenta come un luogo di accoglienza, di socializzazione e di inserimento nelle attività didattiche, attraverso l'apprendimento della Lingua italiana L2.

E' aperto ad alunni neoarrivati o con una conoscenza della Lingua italiana non ancora consolidata al livello A1.

Gli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) saranno inseriti al momento del loro arrivo, sia che questo coincida con l'inizio ufficiale delle attività didattiche, sia che questo avvenga nel corso dell'anno; ad essi, per evidenti motivi, non sarà proposto nessun test per la valutazione delle conoscenze linguistiche pregresse.

Gli alunni che hanno già frequentato nel nostro Istituto alcuni mesi o un intero anno scolastico saranno inseriti fin dall'inizio delle attività laboratoriali se i Docenti ne ravisassero la necessità, ma in ogni caso se il test A1 non è stato superato positivamente alla conclusione dell'anno precedente, indipendentemente dal risultato finale di ammissione o non ammissione.

Per quanto riguarda gli alunni provenienti da altri Istituti o rientrati nel nostro Istituto dopo un periodo di permanenza nel Paese d'origine o in altro Stato, si provvederà a testare la loro conoscenza pigna della Lingua italiana L2 con la somministrazione del test di livello A1: nel caso di un risultato inferiore o attestantesi intorno al 60% verranno inseriti nel laboratorio.

Durata e modalità di intervento

Il laboratorio avrà durata annuale.

L'alunno dovrà portare il materiale necessario per le attività didattiche; se lo si riterrà opportuno, verrà chiesto di acquistare un testo specifico per lo studio dell'Italiano L2.

Le ore di lezione in classe sono finalizzate allo studio della Lingua italiana, utilizzando, se opportuno, un testo per lo studio dell'Italiano L2. I Docenti della classe si attivano per impegnare l'allievo in attività a lui adatte.

L'Istituto apre due classi per stranieri di prima alfabetizzazione (N.A.I.), una in Via Acerbi e una in Via Giolitti. Della classe faranno parte tutti gli allievi neo-arrivati in Italia nell'anno scolastico in corso dalla seconda primaria alla terza secondaria. Le attività didattiche inizieranno ogni mattina alle ore 9.00 e termineranno alle ore 10.00. La restante parte dell'orario, che ogni alunno dovrà seguire secondo il suo piano di studi, verrà seguita in classe.

Questo periodo iniziale di prevalente studio della lingua italiana L2 avrà la durata di almeno 4 mesi, prolungabili se si mostrano particolari difficoltà nell'apprendimento e/o nell'inserimento dell'allievo.

Dopo questo primo periodo le attività laboratoriali saranno ridotte ad un'ora al giorno (dalle 9.00 alle 10.00).

I docenti incaricati dell'apprendimento della lingua italiana L2 verranno individuati tra i Docenti di potenziamento della primaria, uno in Via Acerbi e uno in Via Giolitti.

Poiché secondo la normativa tutti gli studenti devono essere valutati in tutte le discipline, si raccomanda ai Docenti di svolgere attività adatte agli alunni NAI in modo da avere tutte le valutazioni disciplinari.

La programmazione disciplinare di ogni docente dovrà contenere quindi il percorso dell'allievo, secondo le modalità stabilite e i documenti forniti.

Il docente di potenziamento avrà cura di somministrare test in itinere e un test finale i cui esiti entreranno nella valutazione quadriennale.

Se l'allievo ha partecipato ai laboratori di L2 per la durata dell'intero anno scolastico o per un periodo inferiore ma in maniera proficua, sosterrà alla fine dell'anno il testo del livello A1, che si riterrà superato con una percentuale di risultati positivi del 60%.

Gli alunni che hanno frequentato per pochi mesi saranno comunque testati e valutati, tenendo conto del loro percorso.

Programmazione

Per la definizione della programmazione si fa riferimento alla programmazione di Istituto di Italiano L2 per alunni stranieri, livello A1, declinata in Obiettivi e Contenuti.

Metodologie di insegnamento della Lingua italiana L2

I metodi principali cui ci si riferisce sono:

Metodo diretto: l'apprendente viene completamente immerso nella lingua che deve imparare. Si utilizzano preferibilmente materiali autentici e gli aspetti grammaticali vengono analizzati solo in un secondo momento e rimangono comunque marginali.

TPR (Total Physical Response): si definisce metodo a totale risposta fisica perché prevede la risposta ad un determinato comando esclusivamente fisica. L'insegnante oralmente con una sola parola o con un breve enunciato indica un'azione che intanto esegue: l'apprendente collega così l'azione alle parole ed inizialmente si limita ad eseguire lui stesso il movimento. Successivamente lo studente eseguirà in autonomia l'azione richiesta o sarà lui in prima persona a descrivere oralmente i movimenti di altri. Questo metodo è molto immediato e utile soprattutto nella fase iniziale, per fornire i primi elementi linguistici, inoltre è rispettoso della "fase del silenzio" che in molti casi vivono gli alunni senza nessuna competenza in L2.

Cooperative learning : attraverso questo metodo gli studenti apprendono lavorando insieme, aiutandosi reciprocamente e interagendo per il raggiungimento di obiettivi comuni. L'insegnante, nel ruolo di facilitatore, interviene come supervisore che avvia le attività, struttura l'ambiente di apprendimento e facilita un clima relazionale positivo.

Metodo comunicativo situazionale: centro di questo approccio sono i bisogni comunicativi dell'apprendente. Le unità di apprendimento su cui si basa partono sempre da una situazione comunicativa e i materiali didattici devono riflettere una certa autenticità. Si può definire efficace quando lo studente riesce a relazionarsi col suo interlocutore per raggiungere i propri fini e quando impara a cogliere anche aspetti situazionali e culturali della comunicazione.

Metodo strutturalistico: la lingua viene valorizzata come strumento di comunicazione e la grammatica si apprende partendo dal contatto diretto con la lingua, ma si interiorizza attraverso batterie di esercizi a difficoltà progressiva.

Attività per esercitare la competenza comunicativa:

role-playing,
dialoghi a coppie,
dialoghi a catena,
interviste,
attività di simulazione,
giochi a soluzione cooperativa,
conversazione,
giochi linguistici,

drammatizzazioni,
ascolto e lavoro su canzoni.

Attività per esercitare la letto/scrittura e la competenza testuale:

esercizi di pregrafismo,
incastri di lettere e parole,
giochi linguistici,
prove di comprensione e completamento testi,
dettati, associazione parola/immagine,
parole mancanti,
inclusioni ed esclusioni grammaticali e lessicali,
incastro di fumetti,
riassunti e contrazioni dei testi,
esercizi on line.

Attività

Gestione di un laboratorio di espressione creativa grafico-pratico in un’atmosfera di stima e di reale accettazione interpersonale nella quale l’espressione della propria individualità più originale sia riconosciuta come valore. In tale ambito sarà utile:

- incoraggiare sia la costruzione/manipolazione di oggetti proposti sia la produzione di idee e immagini originali a tema libero e su compito reale
- mantenere un “ancoraggio” visibile con i contenuti della scuola, pur utilizzando linguaggi alternativi.
- porre impegno a far maturare la fiducia e il piacere della capacità di produrre in prima persona arrivando a sostituire alle motivazioni estrinseche (compiacere gli altri) quelle intrinseche connesse al fatto di poter provare, scoprire, conoscere e creare cose significative ed entusiasmanti perché i ragazzi avvertano una autentica autorealizzazione individuale ed ottengono un riconoscimento dal gruppo (di pari e adulti).
- innescare, attraverso le tecniche del pensiero creativo, un atteggiamento di fiducia nella propria ed altrui capacità di sapere, saper fare, saper essere (autostima, autoefficacia percepita).
- introdurre giochi ed esercizi di sviluppo della creatività.

Esempi di proposte operative:

- conoscenza e nomenclatura degli spazi (a scuola e a casa) e degli oggetti che ci circondano (con la produzione di mappe e cartoncini con scritte multilingue) con ausilio di alunni stranieri già alfabetizzati
- orientamento e geolocalizzazione del viaggio per arrivare in Italia, mezzi utilizzati per il trasporto
- dalle tradizioni di origine alle tradizioni del Paese che accoglie (cibo, danze, musiche, ...)
- nomenclatura del sistema metrico e monetario
- orientamento spaziale tramite psicomotricità con percorsi e utilizzo di piccoli attrezzi.
- utilizzo di strumenti tecnico- artistici (squadre, compasso, matite colorate, gessetti) per acquisizioni di concetti geometrici di base.
- uso di cartoncini colorati per la creazione di immagini (tangram) e riproduzione di opere d’arte riprese dal paese di origine e confrontate con opere italiane e/o europee.
- Memory
- uso di giochi in scatola per apprendimento della lingua

- rispetto dell’ambiente e norme del vivere civile
- realizzazione di strumenti musicali con materiale di recupero e conoscenza delle note musicali.
- USCITE SUL TERRITORIO: visita al mercato cittadino, al supermercato, alle attività commerciali (panetteria, pasticceria, anche in vista di un orientamento professionale e scelta della scuola secondaria); orientamento in paese: luoghi di pubblica utilità (stazione, biblioteca, farmacia...) e luoghi storici, con inserimento nella linea del tempo e confronti con il paese d’origine.

Le attività proposte saranno valutate e considerate verifiche in itinere, poiché permettono all’allievo di acquisire categorie di base legate alle discipline di studio.

“La classe va in laboratorio” : periodicamente si possono organizzare lavori cooperativi (es. semplificazione o preparazione a esami e compiti) o interculturali in comune con i compagni di classe, per stimolare un clima relazionale positivo e avviare forme di tutoraggio responsabilizzanti da parte dei ragazzi italiani.

Spazi

I laboratori vengono realizzati all’interno degli edifici della scuola primaria; uno in Via Acerbi e uno in Via Giolitti, in aule adibite esclusivamente a questo utilizzo, al fine di rendere riconoscibile lo spazio sia dai ragazzi che partecipano ai laboratorio che dal resto degli studenti della scuola. Inoltre, il materiale utilizzato e prodotto durante le attività rimane visibile nello spazio, con la possibilità di essere altresì modificato grazie al procedere del percorso didattico, lasciando tracce dei progressi degli studenti. Il laboratorio di Italiano L2 è caratterizzato come un “luogo” accogliente e rassicurante, soprattutto per il periodo di inserimento nel nuovo contesto scolastico, e anche la disposizione dello spazio e degli arredi deve rispondere fisicamente a queste esigenze.

- Cartelloni scritti nelle lingue più diffuse offriranno ai ragazzi già alfabetizzati nella loro lingua d’origine la possibilità di ritrovare parole conosciute al momento del loro arrivo. In particolare saranno presenti parole e frasi di benvenuto ed un piccolo dizionario multilingue cui tutti i ragazzi potranno facilmente attingere.
- I banchi disposti in cerchio o uniti in un grande tavolo mettono a proprio agio lo studente perché attenuano la sensazione di dover dare una prestazione, facilitando invece la partecipazione e lo scambio. Tale disposizione dei banchi consente di gestire facilmente attività ludiche e di movimento che costituiscono una parte consistente del lavoro iniziale, ma è anche una disposizione favorevole per il cooperative-learning (apprendimento cooperativo), tecnica utilizzata di frequente nel laboratorio. Inoltre la vicinanza dei banchi permette all’insegnante facilitatore di osservare costantemente le prestazioni degli alunni, sia scritte che orali.
- Il materiale didattico e ludico viene collocato in angoli riconoscibili (angolo giochi linguistici da tavolo, angolo simulazioni, angolo cancelleria, angolo giochi di movimento, angolo lettura...) affinché anche gli alunni neoarrivati possano usufruire del materiale pur non avendo ancora gli strumenti linguistici per chiederlo.
- Nell’aula gli alunni trovano anche oggetti di uso quotidiano e immagini utili per stimolare e simulare situazioni e contesti comunicativi.
- Nello spazio del laboratorio viene allestita una piccola libreria che comprende:
 - libri prevalentemente disegnati
 - libri bilingue
 - libri di narrativa a differente complessità linguistica

- dizionari illustrati
 - vocabolari di base della lingua italiana con immagini
 - atlante
 - testi facilitati per le discipline di studio
- Cartine geografiche, fotografie dei diversi paesi, immagini ed oggetti delle varie tradizioni culturali permettono agli alunni di riconoscere tratti della loro storia, quella dei loro genitori o dei loro compagni di scuola.
 - Nell'aula sono presenti anche lo stereo e possibilmente un computer per lavorare sull'ascolto ed utilizzare vari supporti audio-visivi. Il laboratorio di Italiano L2 deve essere uno spazio aperto, dinamico, pensato non solo per facilitare l'apprendimento dello studente non italofono ma per offrire a tutta la scuola un luogo atto ad accogliere tutti i tipi di interventi e percorsi linguistici ed interculturali indirizzati agli studenti stranieri e all'intera classe. Nella fase di allestimento dello spazio riservato al laboratorio linguistico e, soprattutto, durante il progetto, con la partecipazione dei ragazzi, anche alcuni spazi della scuola vengono arricchiti di tratti linguistico-culturali differenti: all'ingresso della palestra, dei bagni, dei laboratori, della mensa e degli altri spazi della scuola vengono attaccati cartelli scritti nelle varie lingue per denominare il luogo; inoltre alle pareti vengono esposti cartelloni, cartine geografiche, disegni fatti dagli studenti del laboratorio per raccontare il loro paese e la loro storia agli altri alunni o anche solo per far entrare "il mondo" a scuola